

Determinazione n.50/2006

nell'adunanza del 7 luglio 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 24 giugno 1964, con il quale l'Istituto italiano di medicina sociale (I.I.M.S.), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all' esercizio finanziario 2005, nonché le annesse relazioni degli Organi amministrativi e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dott. Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto italiano di medicina sociale, per l' esercizio 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l' esercizio 2005, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Istituto italiano di medicina sociale (I.I.M.S.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ernesto Basile

PRESIDENTE
Giuseppe David

Depositata in Segreteria il 7 luglio 2006

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale (I.I.M.S.), per l'esercizio 2005.

S O M M A R I O

Premessa

1 – Ordinamento e compiti istituzionali.

2 – Organi di Governo

3- L'attività svolta

4 – Organizzazione dei servizi

5 - Il personale

6 – La gestione finanziaria e le risultanze complessive

7 –Conclusioni

Premessa

La Corte dei conti ha riferito al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale (I.I.M.S.) fino all'esercizio 2004.¹

Si procede ora al referto – ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958 n.259 - sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2005, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

¹ Determinazione n. 27/06

1 – Ordinamento e compiti istituzionali

L'Istituto Italiano di Medicina Sociale (I.I.M.S.), che deriva dall'Istituto Italiano di Igiene, Previdenza ed Assistenza Sociale (IPAS), eretto in ente morale nel 1922, è stato disciplinato nei suoi compiti e nell'assetto istituzionale dalla legge 10 febbraio 1961, n.66, e qualificato dal legislatore quale "centro nazionale degli studi sugli aspetti medico-sociali del lavoro umano, anche in rapporto ai sistemi della previdenza e dell'assistenza sociale".

Nelle precedenti relazioni al Parlamento la Corte dei conti, ricordate le origini dell'Ente e le attribuzioni dello stesso, aveva rappresentato l'esigenza di una sua più adeguata connotazione nell'ambito dell'assetto istituzionale determinatosi a seguito della riforma sanitaria di cui alla legge n.833 del 1978 ed aveva tra l'altro manifestato il dubbio di possibili interferenze o sovrapposizioni tra l'attività dell'Istituto e quella svolta dal Ministero della sanità, ora della salute, e da altre istituzioni pubbliche operanti nello stesso settore di intervento, quali in particolare l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Superiore di Prevenzione e Sicurezza del Lavoro.

L'Istituto, in merito a tali osservazioni, pur concordando sull'opportunità di un aggiornamento dello statuto, aveva sottolineato la specificità del proprio ruolo, ancor più emergente in rapporto alle competenze delineate per il Ministero della sanità (ora della salute) e per i ricordati due Istituti, dai decreti legislativi nn.266, 267 e 268 del 30 giugno 1993. E ciò soprattutto per la peculiarità dell'ambito delle proprie ricerche che riguardano la "medicina sociale", materia squisitamente interdisciplinare e non curata in modo specifico ed esclusivo da alcun altro Istituto del settore sanitario né da altre Istituzioni accademiche ed universitarie di medicina.

In aggiunta a tutto ciò era stata evidenziata la circostanza che il decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626 –che ha recepito le otto direttive comunitarie sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro – all'art.24 inquadra l'Istituto nel sistema degli organismi³ che svolgono attività di informazione, consulenza ed assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle imprese artigiane e delle piccole e medie

² L'I.S.S. è stato eretto ad ente di diritto pubblico dall'art.1 del D.P.R. 20 gennaio 2001, n.70, adottato ai sensi dell'art.9, comma 3, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.419.

³ La norma affida i compiti di informazione, consulenza ed assistenza in materia alle regioni, al Ministero dell'Interno, all'Ispels, al Ministero del lavoro, al Ministero dell'industria, all'Istituto di medicina sociale ed agli enti di patronato.

imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro. Peraltro, l'Ente partecipa anche, per effetto della modifica recata in materia dall'art.13 del D.L.vo 19 marzo 1996, n.242 e dall'art.393, comma 1, del D.P.R. 27 aprile 1955, n.547 (nel testo già modificato dall'art.26, comma 1 del citato D.P.R. n.626 del 1994) alla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro operante presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (ora del lavoro e delle politiche sociali).

Tanto premesso, si ricorda che l'Istituto, compreso tra gli enti di promozione culturale dalla legge n.70 del 1975 ed inserito tra le istituzioni e gli enti del comparto della ricerca e sperimentazione –individuati dal D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n.593- ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (ora del lavoro e delle politiche sociali), d'intesa con il Ministero della sanità (ora della salute), secondo quanto previsto dall'art.14 della citata legge n.66 del 1961.

Con il D.P.C.M. 31 maggio 2001, in attuazione della disciplina recata in materia di enti pubblici nazionali dall'art.13 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.419, è stato approvato il nuovo statuto dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale.

Le nuove norme statutarie, oltre alla revisione degli organi di governo, si propongono di rendere l'azione dell'Istituto più adeguata allo svolgimento delle attività istituzionali. È stata espressamente prevista la missione di ricerca sulle problematiche emergenti di particolare rilevanza nel settore socio-sanitario, nonché di indagine e studio sulla prevenzione delle malattie sociali e della salute e sicurezza sul lavoro. È stata istituzionalizzata l'attività di consulenza tecnico-scientifica nei confronti dei Ministeri del lavoro e delle politiche sociali, della salute, nonché di altre pubbliche amministrazioni sia nazionali che regionali; verso queste ultime in relazione alle nuove competenze dalle medesime assunte nel campo della prevenzione e tutela della salute sul lavoro.

È stata prevista la collaborazione dell'Istituto con altri istituti ed organismi scientifici, comprese le associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro nella materia di sicurezza e salute sul lavoro, rendendo più espliciti i compiti di collaborazione con l'INAIL, con l'INPS e con le Università nella citata materia.

Per il raggiungimento di tali fini, l'Istituto svolge le seguenti iniziative ed attività: a) compie ricerche su fenomeni di particolare rilevanza nel settore socio-sanitario; b) presta consulenze di natura tecnico-scientifica; c) collabora con

l'INAIL, con l'INPS, con le rappresentanze sindacali, sia dei lavoratori che dei datori di lavoro, con le Università e con altri organismi pubblici e privati in materia di medicina sociale; c) provvede alla diffusione delle conoscenze riguardanti la stessa materia, mediante l'organizzazione di congressi, convegni, corsi di formazione ed aggiornamenti, nonché mediante il conferimento di borse di studio e la diffusione di proprie pubblicazioni, sia a carattere monografico che periodico; d) effettua ricerche anche nel campo demografico, provvedendo alla elaborazione di dati statistici a carattere demografico, sanitario e sociale.

2 – Organi di governo

Composizione degli Organi di governo

In base all'articolo 2 del nuovo statuto, sono organi dell'Istituto: a) il Presidente; b) il Consiglio di amministrazione; c) il Collegio dei revisori dei conti; d) il Comitato di consulenza scientifica.

I componenti degli organi durano in carica quattro anni.

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con quello della salute, tra gli esperti, a livello nazionale, di medicina sociale. Oltre ad avere la rappresentanza legale dell'Istituto, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione, composto da otto membri, oltre il Presidente, scelti tra esperti di amministrazione e di medicina sociale, è nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con quello della salute.

Il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi ed uno supplente, è nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e con quello dell'economia e delle finanze. Un componente è nominato in rappresentanza del Ministero vigilante, con funzioni di presidente, uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze ed uno scelto tra gli iscritti al registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità. Oltre alle funzioni previste dall'articolo 2403 del codice civile, il Collegio dei revisori, in base alle norme statutarie, esercita anche il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 286 del 1999.

Il Comitato di consulenza scientifica, composto da dieci membri, è nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute. I membri sono scelti prevalentemente tra i docenti universitari di medicina sociale, nonché tra gli esperti nei settori di interesse dell'Istituto. Il Comitato formula al Consiglio di amministrazione proposte di programmi scientifici ed esprime parere non vincolante sulle direttive generali dell'attività dell'Istituto di competenza del Consiglio stesso.

Nomina degli Organi di governo

Il Presidente attualmente in carica è stato nominato con D.P.C.M. del 25 ottobre 2005, a decorrere dal luglio 2005.

Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in data 9 settembre 2005, di concerto con quello della salute, è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto a decorrere dal 9 settembre dello stesso anno.

Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in data 27 ottobre 2005, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della salute, è stato ricostituito il Collegio dei revisori dei conti che dura in carica per lo stesso periodo di tempo stabilito per i membri del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato di Consulenza Scientifica è stato nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 16 gennaio 2002, di concerto con il Ministro per la salute.

I compensi spettanti ai componenti degli organi di governo e di controllo dell'Istituto sono stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Comitato di consulenza scientifica non è dovuto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2°, dello statuto, alcun compenso fisso.

Al commissario straordinario, cessato in seguito alla nomina del Presidente, è stato corrisposto un compenso pari a quello previsto per il Presidente.

L'indennità di carica del Presidente risulta determinata in base ai criteri fissati dall'articolo 1 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale (ora del lavoro e delle politiche sociali) in data 31 ottobre 1979. Secondo tale provvedimento, l'indennità di carica per i presidenti degli enti pubblici è pari al trattamento economico dei direttori generali dei rispettivi enti pubblici, maggiorato del 20%.

L'indennità di carica del Presidente dell'Istituto ammonta ad euro 6.474,13 al mese, come precisato dal direttore generale dell'Istituto stesso con la nota n. 3032/AG del 31 dicembre 2004.

Al Presidente del Collegio dei revisori spetta l'indennità annua lorda pari ad euro 3.244,90; ai componenti effettivi del Collegio spetta l'indennità annua pari ad euro 2.704,17; per il componente supplente tale indennità è pari ad euro 540,73 lordi.

La misura del gettone di presenza, spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente, ai componenti del Collegio dei revisori dei conti ed ai componenti del Comitato di Consulenza Scientifica, per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali, è stata stabilita in euro 103,29 dal decreto interministeriale 18 giugno 2003.

– II Direttore generale

Ai sensi dell'art.11 della legge 10 febbraio 1961, n. 66, riprodotto integralmente nell'art. 13 dello statuto approvato con il D.P.R. 7 luglio 1966 n. 1372, con apposito regolamento dovevano essere stabilite "le norme di assunzione del personale e lo stato giuridico, nonché la consistenza numerica ed il trattamento economico di attività di servizio e di quiescenza del personale, compreso il Direttore".

L'articolo 133 del regolamento organico del personale dell'Istituto, approvato nel mese di giugno 1997, stabilisce che il Direttore generale è assunto ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 5⁴ della legge 20 marzo 1975, n. 70, e che il suo trattamento giuridico ed economico è disciplinato dall'art.17 del D.P.R. n. 171/1991 e successive modificazioni.

L'attuale direttore generale dell'Istituto è stato nominato a tale funzione, in data 26 luglio 2002 dal Consiglio di amministrazione, per un periodo quinquennale. Il compenso, al lordo delle ritenute previdenziali ed assistenziali, corrisposto al Direttore Generale dell'Istituto è pari ad euro 85.901,14.

⁴ "Il direttore generale, purché in possesso di adeguati requisiti tecnico-professionali, è assunto anche tra i funzionari dell'ente, con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile".

3 – L'attività svolta

L'Istituto, come già precisato nei precedenti referti, è "il centro nazionale di studi sugli aspetti medico-sociali del lavoro umano anche in rapporto ai sistemi della previdenza e dell'assistenza sociale".

In virtù di tale missione, che ora va inquadrata anche nell'ambito degli obiettivi di salute individuati dall'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), l'Ente ha continuato a sviluppare nel periodo considerato dal presente referto l'attività di ricerca nei diversi settori della medicina sociale in riferimento alle problematiche relative alla tutela della salute dei lavoratori, all'organizzazione dei servizi sanitari e sociali, alle correlazioni tra lavoro e salute ed al reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati, promuovendo analisi ed approfondimenti scientifici mediante appositi convegni e divulgando le conoscenze acquisite attraverso corsi di formazione per gli operatori dei vari settori interessati e la pubblicazione dei risultati ottenuti su appositi testi e riviste specializzate, come di seguito specificate.

La caratterizzazione dell'Istituto come centro di ricerca, specializzato nello studio di modelli di intervento da trasferire come prodotti prototipali, ha determinato lo sviluppo di una serie di attività sintetizzabili in:

- Verifica di linee guida di intervento nell'ambito della medicina sociale;
- Studi e ricerche su richiesta dei ministeri vigilanti;
- Collaborazioni scientifiche con i principali gruppi di ricerca italiani;
- Relazioni internazionali con istituti di ricerca omologhi per obiettivi e finalità istituzionali;
- Attività di formazione ed educazione sanitaria.

A ciò si aggiungono gli specifici compiti affidati all'Istituto dall'art. 24 del D.l.vo 19 settembre 1994 n.626, che comporta un'attività di informazione, consulenza ed assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro.

Dell'attività scientifica, che si esplica prevalentemente nello svolgimento di progetti finalizzati, l'Istituto dà conto in analitici rapporti annuali - oltreché nelle relazioni del Presidente o del Direttore generale al Consiglio di amministrazione – che sono periodicamente pubblicati e portati a conoscenza in tutte le sedi competenti.

Le attività realizzate nel 2005, orientate alla raccolta, promozione e diffusione di conoscenze per il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali sono previste nel documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2004-2007, nel Libro bianco sul Welfare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali .

In attuazione dei citati documenti gli Organi di Governo dell'Ente hanno emanato l'indirizzo politico-amministrativo per il triennio 2004-2006, il 28 luglio 2004 ed in particolare:

per il settore ricerca sono stati individuati tre Progetti Finalizzati quali:

- "Salute e sicurezza in ambiente di vita e di lavoro";
- "Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati";
- "Bisogni della popolazione e servizi sociali e sanitari";

per il settore trasferimento delle conoscenze tecnico scientifiche il Piano di Azione prevede:

- "Promozione della salute e della sicurezza in ambiente di vita e di lavoro".

Sulla base dei suddetti indirizzi programmati, la Direzione Generale dell'IIMS ha proposto progetti collaborativi con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di individuare i livelli essenziali di intervento sociale per le famiglie; suggerire strumenti e metodi per l'inclusione sociale degli svantaggiati; avviare un piano di comunicazione sociale che indirizzi il cittadino verso stili di vita di prevenzione primaria; collaborare nella predisposizione di un Testto Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ed in tal senso, al fine di promuovere le nuove finalità statutarie dell'IIMS derivanti dal DPCM del 31 maggio 2001, sono proseguite le attività derivanti da due protocolli d'intesa con Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed in particolare con:

1. la Direzione Generale per la Tutela delle Condizioni di Lavoro, al fine di sviluppare un sistema integrato di informazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l'implementazione dei rispettivi siti internet istituzionali;
2. la Direzione Generale per la Tutela della Famiglia e dei Minori, al fine di avviare due progetti di ricerca sui temi: Nuovo Welfare per la tutela dei diritti costituzionali della famiglia (art. 29), e Valutazione della disabilità secondo i criteri ICF.

Il settore di ricerca scientifica dell'Istituto è articolato in due unità organizzative, il "Laboratorio di scienze biomediche e statistiche" ed il "Laboratorio di scienze sociali".

I laboratori svolgono le attività di ricerca con riferimento ai seguenti ambiti disciplinari:

- Sociologia e psicologia sociale;
- Medicina del lavoro;
- Medicina legale;
- Legislazione sociale e sanitaria;
- Epidemiologia e prevenzione.

I programmi di ricerca, approvati dagli organi di amministrazione dell'Istituto, sono realizzati attraverso lo svolgimento di specifici progetti, che rappresentano gli strumenti necessari per il coordinamento dell'informazione scientifica, sociale e sanitaria e per il trasferimento delle conoscenze dalla comunità scientifica alle varie realtà applicative.

L'attività annualmente svolta dall'Istituto, articolata in attività di ricerca, formativa, informativa ed amministrativa, è descritta in apposite relazioni allegate al bilancio consuntivo cui si fa rinvio.

ATTIVITÀ DEL SETTORE RICERCA SCIENTIFICA

Il Settore Ricerca Scientifica, (costituito dai due Laboratori di Scienze Sociali e di Scienze Biomediche e Statistiche), ha svolto le attività di propria competenza con il personale di ruolo, nell'ambito dei progetti di ricerca approvati dal CdA per l'anno 2005, e nuovi progetti in prosecuzione dagli anni precedenti.

Tutte le iniziative sono state particolarmente orientate al raggiungimento degli obiettivi dei tre progetti finalizzati quali:

- "Salute e sicurezza in ambiente di vita e di lavoro";
- "Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati"
- "Bisogni della popolazione e servizi sociali e sanitari".

LABORATORIO DI SCIENZE BIOMEDICHE E STATISTICHE

Il laboratorio di Scienze Biomediche e Statistiche nel 2005 ha concluso circa 10 ricerche nell'ambito dei seguenti progetti finalizzati:

- Salute e sicurezza in ambiente di vita e di lavoro"

Consapevolezza e conoscenza tra i medici di base dell'abuso di farmaci e integratori alimentari negli adolescenti

Con la ricerca si è inteso investigare le conoscenze sul doping, la consapevolezza della sua diffusione e la disponibilità a partecipare a campagne di prevenzione dell'uso del doping tra i medici di base ed i pediatri. Lo studio è la prosecuzione ideale del progetto di ricerca già promosso dall'Istituto, ed in fase di conclusione, "Tutela della salute degli sportivi non agonisti". In una seconda fase, lo studio potrà svilupparsi nella proposizione di protocolli per la diffusione di una corretta informazione sul doping attraverso i medici di base.

- Inquinamento da radiofrequenze, conoscenze, iniziative e legislazione in ambito europeo

La ricerca è stata mirata alla produzione di un documento divulgativo in grado di presentare in forma più semplice e diretta possibile i risultati della ricerca scientifica sulle attuali conoscenze sugli effetti dei campi elettromagnetici, in particolare le radiofrequenze, e sulla natura dei rischi per la salute ad essi connessi.

- La ricollocazione in altre mansioni dei lavoratori affetti da patologia cronico-degenerative

Obiettivi della ricerca:

- individuare forme di sostegno per le aziende con dipendenti affetti da patologie cronico-degenerative, i quali non sono più idonei, o lo sono solo parzialmente, allo svolgimento delle proprie mansioni e, devono, pertanto, essere ricollocati in altre mansioni nell'ambito aziendale;
- individuare forme di sostegno per i lavoratori affetti da patologie cronico-degenerative;
- individuare forme di tutela per i lavoratori affetti da patologie cronico-degenerative affinché non siano licenziati, qualora ci sia possibilità di ricollocarli nell'ambito aziendale.

Nel corso del 2005, oltre alla raccolta del materiale dottrinale e giurisprudenziale, si è proceduto alla raccolta normativa, rilevando che la legge n. 68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili"), in vigore dall'anno 2000, emanata appunto per agevolare "l'inserimento mirato" dei disabili, sia disoccupati, sia divenuti disabili in corso di attività lavorativa, già prevede misure di sostegno e tutela che in parte rispondono agli obiettivi della ricerca. Per tali motivi si è ritenuto, in accordo con i proponenti della ricerca e della Direzione e Presidenza dell'Istituto, di procedere nell'ambito della ricerca a verificare i livelli di recepimento ed attuazione della stessa legge in ambito territoriale.

- Infortuni domestici: individuazione dei fattori che intervengono nella dinamica infortunistica e nelle condizioni di salute. Analisi delle relative conseguenze

La ricerca ha consentito di esplorare i legami eventualmente esistenti degli infortuni in ambiente domestico e di alcune patologie con l'organizzazione e le modalità di attuazione del lavoro domestico, oltre che a fornire un'indicazione delle caratteristiche dei fenomeni considerati.

Lo studio ha indagato i fattori che intervengono nella dinamica degli infortuni in ambito domestico, le relative condizioni di salute dei familiari colpiti dall'infortunio e l'evoluzione delle patologie intercorse.

La ricerca è stata svolta nella regione Umbria in convenzione con l'ISPESL che

ha cofinanziato lo studio.

- Progetto finalizzato: " Bisogni della popolazione e servizi sociali e sanitari"

Nuovi criteri di prevenzione primaria nella scuola (modello di intervento di medicina scolastica), in famiglia (studio degli stili di vita orientati alla prevenzione), nello sport (l'attività fisica per la crescita somatica e psichica dell'individuo

Obiettivi: Studiare e proporre un approccio multidisciplinare specialistico basato sui concetti di medicina dello sport e di auxologia per la prevenzione primaria e secondaria da realizzare in ambito scolastico e familiare.

Proporre un modello per l'ottimizzazione degli interventi di prevenzione primaria e secondaria nell'infanzia a fronte dei minori costi possibili.

Realizzare protocolli di informazione e formazione sui corretti stili di vita da proporre alle famiglie.

ATTIVITÀ DEL SETTORE TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE
TECNICO-SCIENTIFICHE

IL PIANO DI AZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA
SICUREZZA IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO

Anche per l'anno 2005, le attività del Settore Trasferimento delle Conoscenze tecnico-scientifiche hanno riguardato il Piano di azione Promozione della salute e della sicurezza in ambiente di vita e di lavoro. Le diverse tipologie di obiettivi previsti nel suddetto Piano hanno dato luogo alla progettazione e realizzazione di specifici progetti.

Progetto	Stato
Informazione e Prevenzione e sito web istituzionale	In corso
Riprogettazione sito web istituzionale Secondo i requisiti di accessibilità	Avviato
Corso di Perfezionamento per Manager della sicurezza (sesta edizione)	In corso
Formazione alla sicurezza sui luoghi di lavoro	In corso
Piano Comunicazione Istituzionale 2005-2006	Avviato
Progetto "Vi.to." - Visibilità totale del patrimonio documentale di Biblioteca	In corso
Progetto "ECo.S" - Editoria e Comunicazione Scientifica	In corso
Nuova linea editoriale della Rivista Difesa Sociale	In corso
Corso di Perfezionamento per Manager della sicurezza (settima edizione)	Avviato

Progetto Informazione e Prevenzione e sito web istituzionale

Il Progetto "Informazione è Prevenzione", sin dal suo avvio nel 1998 con il nome Sicurezza 626 ,ha avuto quale obiettivo la divulgazione, tramite la rete internet, di informazioni tecnico-scientifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche su indicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (promotore del progetto).

Il progetto ha determinato la registrazione di un dominio istituzionale www.iims.it alla Net Autorità italiana e la creazione, da parte di un'azienda esterna, di un layout grafico e di applicativi per la configurazione e gestione del sito con due home page distinte:

1. La prima, istituzionale, di primo ingresso al sito web, con sezioni e sottosezioni sui prodotti, attività e servizi dell'ente;
2. La seconda denominata "Informazione è Prevenzione", con accesso tramite link attivi dalla prima, con sezioni e sottosezioni contenenti dati e notizie in materia di salute e sicurezza sul lavoro, predisposte dall'IIMS anche su indicazione del Ministero del Lavoro.

Le attività nel 2005 hanno riguardato le seguenti azioni distinte per le due home page.

Sito Internet istituzionale

- Raccolta dei contenuti da trasferire dai diversi uffici dell'ente per le diverse sezioni.
- Predisposizione dei file HTLM con editing grafico omogeneo, implementazione dei file HTML, con collegamenti a file Acrobat Reader (ove previsti) e gestione di link esterni, negli applicativi di gestione del sito
- Riversamento dei dati da remoto sul server on-line
- Verifica ed approvazione tecnico-funzionale dei documenti inseriti nonché modifica della home page in funzione di nuove sezioni

Sito Internet "Informazione è Prevenzione"

Le attività svolte nel 2005 hanno riguardato in particolare:

- Selezione di eventi e convegni nazionali ed internazionali in materia di salute e sicurezza; predisposizione di pagine HTML con l'elenco degli eventi e convegni selezionati, link a file Acrobat Reader, gestione link esterni, e loro inserimento nell'applicativo

- Verifica e correzione dei provvedimenti normativi già inseriti nella Banca dati Normativa, alla luce di provvedimenti emanati in date successive
- Selezione ed inserimento di ulteriori provvedimenti normativi d'interessi per le diverse tipologie: internazionali, nazionali, statale vigente, statale originale, giurisprudenza, prassi.

4 - Organizzazione dei Servizi

I compiti istituzionali dell'I.I.M.S. sono svolti attraverso programmi di attività di competenza di due Unità Organiche di primo livello, denominate, rispettivamente: a) Unità scientifica; b) Unità amministrativa.

A) L'Unità scientifica è articolata al suo interno in due Settori:

- a) Settore Ricerca Scientifica;
- b) Settore Trasferimento delle conoscenze tecnico-scientifiche.

Il settore Ricerca scientifica è suddiviso in due laboratori: "Laboratorio di Scienze Biomediche e Statistiche" e "Laboratorio di Scienze Sociali".

Il Settore Trasferimento delle conoscenze tecnico-scientifiche è suddiviso in due Servizi: "Servizio Biblioteca, Documentazione ed Editoria" e "Servizio Informazione, Assistenza e Consulenza".

B) L'Unità amministrativa è composta di due Divisioni:

- a) Divisione Affari generali e Personale;
- b) Divisione Ragioneria, Bilancio e Riscontro.

Per quanto attiene alle specifiche competenze delle due Unità organizzative di primo livello, va rilevato che l'Unità Scientifica sovrintende all'attuazione dei programmi di ricerca deliberati dagli Organi di governo dell'Istituto e realizzati mediante l'esecuzione di specifici progetti finalizzati; progetti che rappresentano gli strumenti necessari per il coordinamento dell'informazione scientifica, sociale e sanitaria, nonché il veicolo per trasferire le conoscenze dalla Comunità scientifica alle realtà applicative.

L'attività di ricerca è svolta a cura dei laboratori di cui dispone l'Unità Scientifica.

L'Unità Amministrativa svolge attività amministrativa e contabile per la gestione delle risorse strumentali, finanziarie ed umane.

Non è prevista, neanche nel nuovo statuto, la costituzione di un organo collegiale che abbia il compito di valutare i risultati delle ricerche e degli studi effettuati, di cui dovrebbe dotarsi ciascun ente di ricerca, in applicazione dei principi affermati in materia dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Giova far presente, al riguardo, che le funzioni del Comitato di consulenza scientifica sono circoscritte, come risulta dall'articolo 9 dello statuto, all'esame dei piani di attività dell'Istituto ed alla formulazione di programmi scientifici da sottoporre

all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Tale organo di consulenza, che ha poteri prevalentemente propositivi, non esprime alcun giudizio sui lavori di ricerca effettuati dall'Istituto.

Per il settore amministrativo, l'articolo 12 dello statuto prevede la costituzione e la composizione del Servizio di controllo interno. In base a tale norma, l'attività di valutazione ed il controllo strategico di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del decreto legislativo n.286 del 1999, sono svolti da un apposito ufficio, denominato Servizio di controllo Interno, la cui direzione è affidata ad un collegio di tre membri, di cui uno con funzioni di presidente, estranei all'Istituto, scelti tra persone esperte in materia di amministrazione. I componenti del collegio di direzione sono nominati con decreto del Presidente, su delibera del Consiglio di amministrazione, e durano in carica quattro anni. Tale servizio è stato costituito con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 25 del 3 maggio 2002.

Nell'ambito dello stesso settore, vanno segnalate la deliberazione n. 42 del 16 luglio 2002, con la quale è stato approvato il regolamento concernente le attività che l'Istituto svolge per conto di terzi, e la deliberazione n. 24, in data 28 luglio 2004, con la quale è stato approvato il nuovo regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto, in conformità al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97.

5 - Il personale

Ai fini della contrattazione collettiva, il personale dell'Istituto fa parte del Comparto del personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui al D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n.593.

L'attuale pianta organica, adottata ai sensi dell'art.1, comma 8, della legge 28 dicembre 1995, n.549. prevede 50 unità di personale.

La tabella che segue contiene la pianta organica ed il personale in servizio al 31 dicembre del 2005, articolato per livelli e profili professionali.

QUALIFICA E LIVELLO		P.O.	dall'1-1-05	al 31-12-05
AREA DI RICERCA				
	Dirigente di ricerca. I	1	1	1
	Primo ricercatore.. II	5	3	3
	Ricercatore.....III	5	4	4
	Dirig.TecnologoI	1	1	1
	Primo tecnologo...II	3	3	3
	Tecnologo.....III	3	1	2(1)
	Dirigente III	1	1	1
	Collaboratore..Ter.IV	2	2	1
	Collaboratore Ter...V	2	1	3
	Collaboratore Ter..VI	3	2	-
	Operat. T.P..... VI	1	1	1
	Operat. T.P..... VII	3	-	2
	Opert. T.P.....VIII	3	3	1
	Ausiliario Tec.....VIII	1	1	1
	Ausiliario Tec..... IX	1	-	-
TOTALE	35	24	24
Area Amm.tiva				
	Dirigente amm.			
	Funz. amm. IV	3	2	4
	Funz. amm. V	3	2	1(2)
	Collab.amm...V	2	1	1
	Coll. amm.....VI	2	2	2
	Coll. amm.....VII	3	1	-
	Oper. amm...VII	1	1	1
	Oper. amm...VIII	1	1	1
TOTALE		15	10	10
TOT. GENER.		50	34	34
	Pers. a t. det.(ex art.20 C.C.N)		7	6
	Pers. con contratto d'op. di d. priv.			38
	Direttore Generale		1	1
	(1)concorsi banditi nel 2003			
	(2) comandata presso altro ente			

Non risulta applicato nel corso dell'anno 2005 il disposto di cui all'articolo 34, commi 1 e 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che prevedeva una percentuale riduzione delle piante organiche. L'Istituto ha comunicato di non aver proceduto alla riduzione prevista dalla citata norma <<stante la necessità di provvedere

prioritariamente ad una rideterminazione della dotazione organica dello stesso Istituto sulla base degli elementi innovativi contenuti nel nuovo statuto dell'Ente che, sia pure in parte, ne ha ampliato gli ambiti operativi>>. Al riguardo, si segnala l'esigenza di pervenire ad una pronta definizione della questione.

Non risulta neppure applicato l'art.1, comma 93, della legge 311/2004 (legge finanziaria 2005).

-Costo del personale

Nel prospetto che segue sono indicati i dati relativi al costo del personale di ruolo e non di ruolo. Dati desunti dai rendiconti finanziari, relativamente alle spese di competenza di ciascun esercizio in esame.

(in migliaia di euro)

	2004	2005
Oneri per rinnovo contrattuale	-----	
Stipendi ed altre spese fisse	1.017,59	1.015,26
Miglioramento efficienza	171,00	177,00
Accessori ricercatori	42,00	0
Missioni in Italia e all'estero	5,61	6,00
Oneri previdenziali ed ass.li	307,14	322,00
Interventi assistenziali	-----	
Buoni pasto	14,33	24,00
Corsi di formazione	23,00	25,00
Polizza INA TFR (b)	175,03	200,00
Trattamento accessorio		64,71
Totale personale di ruolo	1.755,7	1.833,36
Personale temporaneo	89,00	101,52
Accessori pers. Temp.		60,83
Totale generale	1.844,7	1.995,71

(a) compreso il direttore generale.

(b) Concerne la copertura assicurativa del personale di ruolo. La spesa per il premio è compresa fra le uscite in conto capitale, in applicazione della circolare n. 14 del 1° marzo 1993 del Ministero del tesoro.

Incidenza della spesa complessiva del personale sulla spesa corrente

Dai dati contenuti nella tabella seguente emerge che il costo medio unitario, ha subito una flessione tale per cui l'incidenza del costo complessivo del personale sull'entità della spesa corrente è passato dal 59,67% al 57,79%.

(in migliaia di euro)

	2004	2005
Costo del personale di ruolo	1.755,70	1.833,36
Spesa totale del personale	1.844,70	1.995,71
Spese correnti	3.091,08	3.452,88
Incidenza del costo del personale sulla spesa corrente	59,67	57,79

- Personale con contratto a tempo determinato

L'Istituto Italiano di Medicina Sociale utilizza, per lo svolgimento di programmi di ricerca e per la gestione di infrastrutture tecniche complesse, personale non di ruolo assunto con contratti a termine, della durata massima di cinque anni. Nell'esercizio 2005, sono risultate in servizio 7 unità di personale a tempo determinato. La spesa per retribuzioni – esclusa quella per il TFR – di tale personale è stata compresa nei prospetti precedenti.

Incarichi e consulenze

- Ai sensi dell'articolo 13, comma 1°, dello statuto approvato nel 2001, l'Istituto, per l'attuazione dei programmi scientifici, <<ha facoltà di conferire incarichi a esperti qualificati, scelti tra persone anche estranee alla pubblica amministrazione, in misura non superiore al 20% della dotazione organica>>. Poiché la dotazione organica è composta di 50 unità di personale, il numero degli incaricati, in qualsiasi momento dell'anno, non può essere superiore a dieci unità.

In base alla norma contenuta nel comma 3° del citato articolo, tali incarichi possono essere altresì <<conferiti a titolo di prestazioni occasionali di lavoro autonomo, ai sensi dell.art.2222 e seguenti del c.c.>>.

Ai sensi del comma 4° dello stesso articolo, << Per esigenze speciali l'Istituto può affidare la consulenza su particolari problemi anche a docenti universitari o dipendenti dello Stato e di Enti pubblici o del Servizio Sanitario Nazionale,>>.

L'Ente ha comunicato di non aver conferito, anche per l'anno 2005, alcun incarico ai sensi delle citate disposizioni.

6 - La gestione finanziaria

RISULTANZE GENERALI

	2003	2004	2005
AVANZO O DISAVANZO (-)			
a) finanziario	-266.410,32	-111.553,93	-65.080,06
b) di amministrazione	206.495,90	181.211,71	194.838,17
c) economico	-238.939,44	-25.284,23	-14.123,77
PATRIMONIO NETTO	322.912,08	297.627,89	354.480,57
RESIDUI ATTIVI	118.252,43	104.149,57	97.867,78
RESIDUI PASSIVI	1.323.331,56	1.228.722,05	1.26.298,08

RENDICONTO FINANZIARIO

		2004	2005
	Entrate Contributive:		
Categ.1	Aliquote contrib. a carico datore di lav. e/o degli iscritti		
Categ.2	Quote partec. iscritti all'onere di specif. gestioni		
	Totale TITOLO 1	0	0
	Entrate derivanti da trasferimenti correnti:		
Categ.3	Trasferimenti da parte dello Stato		224.000
Categ.4	Trasferimenti da parte delle Regioni		
Categ.5	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province		
Categ.6	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	3.190.202,41	3.366.709,09
	Totale TITOLO 2	3.190.202,41	3.590.709,09
	Altre entrate:		
Categ.7	Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi		
Categ.8	Redditi e proventi patrimoniali		
Categ.9	Poste corret. e compensat. per spese correnti		
Categ.10	Entrate non classificabili in altre voci	13,40	36.715
	Totale TITOLO 3	13,40	36.715,15
	TOT. ENTRATE CORRENTI	3.190.215,81	3.627.424,24
	Entrate per alienaz. beni patrim. e riscoss. crediti:		
Categ.11	Alienazioni di immobili e diritti reali		
Categ.12	Alienazione di immobilizzazioni tecniche		
Categ.13	Realizzo di valori mobiliari		
Categ.14	Riscossioni di crediti		
	Totale TITOLO 4	0,00	0,00
	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale:		
Categ.15	Trasferimenti dallo Stato		
Categ.16	Trasferimenti dalle Regioni		
Categ.17	Trasferimenti da Comuni e Province		
Categ.18	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico e privato	91.189,29	
	Totale TITOLO 5	91.189,29	0,00
	Accensioni prestiti:		
Categ.19	Assunzione di mutui		
Categ.20	Assunzioni di altri debiti finanziari		
Categ.21	Emissione di obbligazioni		
	Totale TITOLO 6	0,00	0,00
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	91.189,29	0,00
	TOTALE ENTRATE	3.281.405,10	3.627.424,24
	Partite di giro:		
Categ.22	Entrate aventi natura di partite di giro	610.684,55	621.940,65
	Totale TITOLO 7	610.684,55	621.940,65
	TOTALE GENERALE ENTRATE	3.892.089,65	4.249.364,89
	Disavanzo	-111.554,00	-65.080,06
	Totale a pareggio	4.003.644	4.314.444,95

	Spese correnti:		
Categ.1	Spese per gli organi dell'Ente	148.438,00	156.985,95
Categ.2	Oneri per il personale in attività di servizio	1.743.789,37	1.793.367,15
Categ.3	Oneri per il personale in quiescenza	4.691,68	5.679,84
Categ.4	Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di serv.	260.325,95	287.446,13
Categ.5	Spese per prestazioni istituzionali	654.315,24	922.384,22
Categ.6	Trasferimenti passivi		
Categ.7	Oneri finanziari	4.521,88	2.165,85
Categ.8	Oneri tributari	200.000,00	200.000,00
Categ.9	Poste correttive, compens. di entrate correnti	0,00	
Categ.10	Spese non classificabili in altre voci	74.999,96	84.497,74
	Totale TITOLO 1	3.091.082,08	3.452.526,88
	TOT. SPESE CORRENTI	3.091.082,08	3.452.526,88
	Spese in conto capitale:		
Categ.11	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	0,00	
Categ.12	Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	34.984,66	39.977,42
Categ.13	Acquisto di valori mobiliari	0,00	
Categ.14	Concessioni di credito di anticipazioni	0,00	
Categ.15	Indennità di anzianità e sim. al pers. cessato dal servizio	266.892,29	200.000,00
	Totale TITOLO 2	301.876,95	239.977,42
	Estinzioni di mutui ed anticipazioni:		
Categ.16	Rimborsi di mutui	0	0
Categ.17	Rimborsi di anticipazioni passive	0	0
Categ.18	Rimborsi di obbligazioni	0	0
Categ.19	Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0
Categ.20	Estinzione debiti diversi	0	0
	Totale TITOLO 3	0	0
	TOTALE SPESE	3.392.959,03	3.692.504,30
	Partite di giro:		
Categ.21	Spese aventi natura di partite di giro	610.684,55	621.940,65
	Totale TITOLO 4	610.684,55	621.940,65
	TOTALE GENERALE SPESE	4.003.643,58	4.314.444,95
	Totale a pareggio	4.003.643,58	4.314.444,95

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

		2004	2005
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		1.411.575,03	1.305.784,19
Riscossioni			
in c/competenza		3.802.309,46	4.151.822,52
in c/residui		89.084,32	102.376,10
	TOTALE	3.891.393,78	4.254.198,62
Pagamenti			
in c/competenza		3.222.243,41	3.325.636,86
in c/residui		774.941,21	877.077,48
	TOTALE	3.997.184,62	4.202.714,34
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		1.305.784,19	1.357.268,47
Residui attivi			
degli esercizi precedenti		14.369,38	325,41
dell'esercizio		89.780,19	97.542,37
	TOTALE	104.149,57	97.867,78
Residui passivi			
degli esercizi precedenti		447.337,41	271.489,99
dell'esercizio		781.384,64	988.808,09
	TOTALE	1.228.722,05	1.260.298,08
Avanzo di amministrazione fine esercizio		181.211,71	194.838,17

CONTO ECONOMICO

	2004	2005
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Proventi e corrispettivi per la produzione e/o servizi	3.190.215,81	3.627.424,24
Variazione di prodotti in corso di lavorazione		
Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
Altri ricavi e proventi		
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.190.215,81	3.627.424,24
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	57.400,00	67.000,00
Costi per servizi	1.061.382,73	1.393.945,50
Costi per godimento di beni di terzi		
TOTALE	1.118.782,73	1.460.945,50
Costi per il personale		
Salari e stipendi	1.396.904,29	1.416.465,32
Oneri sociali	307.158,14	321.500,00
Trattamento di quiescenza e simili (adeguamento TFR)	175.000,00	200.000,00
Trattamento di fine rapporto	4.691,68	5.679,84
Altri costi per il personale	41.726,94	75.401,83
TOTALE	1.925.481,05	2.019.046,99
Ammortamenti e svalutazioni		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali		
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	35.686,70	17.773,00
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
TOTALE	35.686,70	17.773,00
Oneri diversi di gestione	17.296,38	10.345,96
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	3.097.246,86	3.508.111,45
DIFF. TRA COSTI E VALORE DELLA PRODUZIONE	92.968,95	119.312,79
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Interessi ed altri oneri finanziari	- 4.521,88	-2.165,85
TOTALE	- 4.521,88	- 2.165,85
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell' attivo derivanti dalla gestione dei residui	-3.098,73	
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	89.367,47	79.203,83
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	86.268,74	79.203,83
Risultato prime delle imposte	174.715,81	185.876,23
Imposte sul reddito dell' esercizio (*)	200.000,00	200.000,00
Disavanzo economico	-25.284,19	-14.123,77

(*) Comprensivo di tutti gli oneri tributari dell'Ente (IRAP, TARSU, ecc)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	2004	2005	PASSIVITÀ	2004	2005
Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partec. al patrimonio iniziale			Patrimoni netto		
<u>IMMOBILIZZAZIONI</u>			Fondo di dotazione		
Immobilizzazioni immat.	-	-	Riserve obblig e deriv. da leggi		
Immobilizzazioni materiali			Riserve di rivalutazione		
Terreni e fabbricati	139.656,76	140.947,91	Contributi a fondo perduto		
Impianti e macchinari	29.895,55	17.564,00	Contributi per ripiano disavanzi		
Automezzi e motomezzi	4.500,00	62.416,00	Riserve statutarie		
			Altre riserve		
			Avanzi(dis.zi) ec. portati a nuovo		
			Avanzi(dis.zi) ec. dell'esercizio	-25.284,19	-14.123,77
TOTALE	174.052,31	220.927,91	(*) Totale Patrimonio netto	297.627,89	354.480,57
Immobilizzazione finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli impegni esigibili entro l'esercizio successivo			Contributi in conto capitale	0	0
Crediti			Fondo per rischi ed oneri		
Crediti finanziari diversi (INA)	1.320.282,03	1.520.282,03	Per trattamento di quiescenza		20.000,00
	1.320.282,03	1.520.282,03	Per ripristino investimenti	57.636,13	55.409,28
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.494.334,34	1.741.209,94	Totale	2.606.640,21	2.841.865,62
<u>ATTIVO CIRCOLANTE</u>			Trattamento di fine rapporto	1.320.282,03	1.520.282,03
-			Residui passivi, con separata indicazione, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
<u>Rimanenze</u>					
Residui attivi, con separata indicazione, degli importi esigibili oltre l'es. succ.	104.149,57	97.867,78		1.228.722,05	1.260.298,08
Attività finanziarie che non costituiscono immob.ni					
Disponibilità liquide	1.305.784,19	1.357.268,47	Ratei e Risconti	0	0
TOT. ATTIVO CIRCOLANTE	1.409.933,76	1.455.136,25			
RATEI E RISCOINTI	0	0			
TOTALE ATTIVITÀ	2.904.268,10	3.196.346,19	TOTALE PASSIVO E NETTO	2.904.268,10	3.196.346,19

(*) Pur essendo corretto il totale del Patrimonio netto rappresentato dall'Ente, non sono stati riportati gli importi che compongono il patrimonio netto stesso, in quanto le singole voci delle passività non hanno specifica previsione per detto Ente.

Con l'applicazione del nuovo regolamento di contabilità deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nel corso dell'anno 2004, la gestione finanziaria e contabile è ora disciplinata dal regolamento approvato con il D.P.R. n.97 del 2003.

Il conto consuntivo per l'anno 2005 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2006.

Va rilevato che il decreto interministeriale del finanziamento degli Enti sovventori è stato firmato in data 30 marzo 2005 ed i fondi relativi alla contribuzione prevista per tale anno a carico degli Enti finanziatori INPS ed INAIL per € 3.366.709, sono affluiti nel mese di maggio 2005.

Il conto consuntivo dell'Ente per l'anno 2005 presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE ACCERTATE	
Entrate correnti	€ 3.627.424,24
Entrate per partite di giro	€ 621.940,65
Totale entrate	€ 4.249.364,89
SPESE IMPEGNATE	
Spese correnti	€ 3.452.526,88
Spese in conto capitale	€ 239.977,42
Spese per partite di giro	€ 621.940,65
Totale spese	€ 4.314.444,95
Disavanzo finanziario	€65.080,06

IN PASSIVO

Il mantenimento del fondo di ammortamento fabbricato, (importo già considerato nei rendiconti relativi agli esercizi precedenti), ed ammontanti a € 24.531,73.

Ai fini della corretta rappresentazione contabile dell'onere conseguente all'indennità di anzianità del personale, per la copertura del quale l'Istituto ha stipulato con l'INA, nel 1973, apposita polizza collettiva sostitutiva, come richiesto dal Ministero del Tesoro con circolare n. 14 del 1° marzo 1993, alle cui direttive l'Ente si è attenuto fin dalla predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 1994, attraverso l'istituzione di appositi capitoli tra le entrate e le uscite in conto capitale, esponendo nell'attivo della situazione patrimoniale l'importo complessivo delle indennità maturate ammontante a € 1.520.282,03 e nel passivo il fondo di anzianità del personale per pari importo.

Il patrimonio netto, infine, alla data del 31/12/2005 risulta pari a € 354.480,57 con un incremento rispetto all'esercizio 2004 di € 56.852,68.

Per quanto riguarda i residui, il Collegio con delibera presidenziale n. 8 del 21/3/2006 ha effettuato una ricognizione complessiva dei residui passivi, individuando quelli per i quali si ritiene non sussista più alcuna obbligazione al pagamento, assommanti complessivamente ad € 79.203,83.

I residui passivi, complessivamente risultanti dal bilancio consuntivo, ammontano ad € 1.260.298,08 e, come risulta dalle note illustrative, sono distinti per anno di provenienza.

A fronte di tale situazione è da notare che il tasso di smaltimento, pari al 74%, risulta superiore a quanto registrato nel 2004.

Per quanto riguarda le spese correnti, la previsione definitiva è risultata inferiore di € 213.836,77 rispetto alla previsione iniziale. Inoltre si rilevano economie per € 79.201,50 realizzate prevalentemente nell'ambito delle spese per acquisto di beni di consumo e per compiti istituzionali.

La situazione amministrativa espone un avanzo di amministrazione di € 194.838,17.

La situazione patrimoniale espone una consistenza al 31 -12-2005 di € 3.196.346,19, con un incremento di € 292.078,09 rispetto all'anno precedente; il patrimonio netto risulta pari ad € 354.480,57 con un incremento di €56.852,68 pari al disavanzo economico, come risulta dal cennato disavanzo finanziario (€ 65.080,06) depurata delle insussistenze passive per € 79.203,83.

7. - Conclusioni

Nel periodo considerato è stata data completa attuazione alla disciplina recata dal nuovo statuto, sia per quanto attiene alla definizione delle funzioni istituzionali sia per quanto attiene alla composizione ed alle attribuzioni degli organi di governo dell'Istituto. È stato inoltre applicato nel corso del 2005 il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità che tiene conto dei principi affermati dal regolamento approvato con il D.P.R. n. 97 del 2003.

Va peraltro segnalata la necessità che l'Ente dia l'applicazione, all'art.34, commi 1 e 2 della legge 27 dicembre 2002, n. 283 relativo alle riduzioni obbligatorie della pianta organica.

In merito alle attività istituzionali, va ribadita l'opportunità della previsione di un organo collegiale, composto anche da professionalità esterne, con il compito di valutare gli studi e le ricerche realizzati dall'Ente.

Si richiama, inoltre, l'esigenza di un'attenta programmazione e gestione delle risorse finanziarie disponibili, al fine di evitare ogni contrazione delle disponibilità da destinare agli interventi ed agli investimenti nella ricerca.